

Influenza, "Non abbiate paura"

Pubblicato: Sabato 14 Novembre 2009

«Non abbiate paura». È con le parole di Giovanni Paolo II che il cattolicissimo **Pietro Zoia**, direttore dell'azienda ospedaliera bustese, **dissipa, papale papale, i timori sull'influenza**. Il virus H1N1 ha fatto giovedì la sua prima vittima varesina all'ospedale di Busto Arsizio, la notizia è trapelata l'indomani e questo si può considerare quasi un commento "a caldo". «Era una ragazza di trent'anni» conferma Zoia, «purtroppo sofferente sin dalla nascita» e **già gravemente compromessa**, nelle sue possibilità di sopravvivenza, da una encefalopatia e dalla conseguente crisi respiratoria. La rassicurazione di Zoia veniva durante l'incontro indetto sul tema influenza da **Ricordare il Futuro**, associazione "d'area" vicina alla corrente ex-An del PdL voluta dall'assessore regionale all'agricoltura, **Luca Daniel Ferrazzi**, che ha presentato il progetto associativo volto ad aggregare quanti a destra vogliono riflettere sull'attualità e lavorare sul territorio. Un successo, vista la partecipazione che ha riempito la sala Tramoglie dei Molini Marzoli.



«Siamo pronti ad affrontare la situazione» assicura Zoia, «la campagna mediatica alla fine un effetto positivo l'ha avuto: siamo preparati ad un livello quasi "esagerato". Nel nostro ospedale ci prendiamo cura del malato come persona, perchè ognuno è caso a sè. Purtroppo esistono **categorie a rischio**, per le quali un'influenza (qualsiasi ndr) può risultare fatale. Abbiamo percorsi di cura, vaccini, farmaci antiinfluenzali. Il virus è "pazzerello", ha anticipato i tempi, ma lo stiamo controllando». *Don't panic* è il messaggio: e c'è da fidarsi, se è vero che in moltissimi si sono già ammalati e dopo qualche giorno di febbre alta e dolori muscolari sono normalmente guariti. Addirittura, la mortalità riscontrata dell'influenza che tanto ha fatto parlare di sè dopo i clamorosi esordi in terra messicana **sarebbe varie volte inferiore** a quella dei normali virus in circolazione. La vera preoccupazione che agita il governo, spiegherà **Marco Airaghi**, consigliere del ministero della Difesa, presentando anche il **farmaco antiinfluenzale** (nella foto) che si produce presso l'istituto di medicina militare di Firenze a suon di **750.000 capsule al dì**, è un contagio di massa in grado di travolgere le strutture sanitarie e soprattutto di tenere tutti a casa dal lavoro e da scuola. Da qui le campagne per la vaccinazione: perchè **ammalarsi può anche starci, ma tutti insieme no**. Il vero pericoloso non è l'aggressività verso l'organismo, ma la contagiosità del virus.

In passato si è visto ben di peggio, ricordava il medico e scrittore **Paolo Gulisano**, come la terribile **spagnola** del 1918-1920 (decine di milioni di morti) o l'asiatica del 1957 o la Hong Kong del 1968. Oltre ad **epidemie... di bufale ed esagerazioni**: la **grande paura del 1976** per un'influenza "suina" che poi non vi fu, e che fece vaccinare in massa decine di milioni di americani per niente (e a fare morti fu il vaccino più che il virus), o il panico sparso intorno alla **Sars** e all'**aviaria** del 2005, entrambe poi

dissoltesi senza creare i disastri pronosticati, eccetto che a danno dell'industria avicola. **Un terrore atavico quello del contagio**, figlio della memoria, quasi genetica, delle pestilenze terribili del Trecento e Seicento – la prima sterminò da un quarto a un terzo degli europei. Nulla a che vedere con l'oggi, quando tra un allarme televisivo e l'altro, nelle farmacie, raccontava il dottor Franco Mazzucchelli, va a ruba anche l'amuchina in gel.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it